

Sclerosi multipla, c'è bisogno di volontari e di nuovi veicoli



La presidente Aism con i donatori della macchina del caffè FOTO PARABOSCHI

La presidente Aism Reggiori: servono davvero persone per gli accompagnamenti

PIACENZA

● Della generosità dei piacentini non si può lamentare. Ma dell'assenza di volontari e di adeguati mezzi di trasporto sì. È l'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla) di Piacenza che, attraverso la sua presidente Daniela Reggiori, lancia un appello: «Ci servono davvero dei volontari nuovi: ad oggi ne abbiamo solo cinque e non bastano a coprire le richieste di accompagnamento dei malati piacentini che ogni anno contano circa 30 nuovi casi - ha spiegato - e abbiamo la necessità anche di un nuovo mezzo perché i due pulmini che abbiamo sono ormai vecchi e quasi inutilizzabili: sarebbe ora di mandarli in pensione». E pensare che la cittadinanza, su un altro fronte, dimostra di essere attenta alle esigenze dell'associazione: fra le ultime donazioni arrivate si segnalano i 4 mila euro donati da Lella Crestani e Paolo Garattini, la coppia di terziari francescani legati alla basilica di Santa Maria di Campagna che attraverso le vendite del libro "Al-

5

Ad oggi è lo scarso contingente di volontari in forze all'Aism di Piacenza

lunga la tua mano" hanno deciso di dare un aiuto all'Aism di Piacenza. Il maxi assegno sta oggi appeso nella sede dell'associazione che da una ventina d'anni è in un container in via Tramello. Sempre lì l'altro giorno è arrivato anche un nutrito gruppo in rappresentanza del negozio "101 Caffè": «Ci hanno donato una macchina del caffè con le cialde e tutto l'occorrente - ha fatto notare Reggiori - per noi è un gesto importante e prezioso che da una parte contribuisce a rendere più accogliente la nostra sede e dall'altra dimostra la vicinanza e l'attenzione della città verso la nostra realtà».

Realtà che, vale la pena ricordarlo, ogni settimana si occupa di effettuare almeno una decina di trasporti di malati di sclerosi multipla verso gli ospedali e gli ambulatori per le visite e la fisioterapia: «È per questo motivo che ci servirebbero dei nuovi volontari - ha continuato Reggiori - ad oggi ne abbiamo 5, ma sono davvero troppo pochi».

Anche il parco mezzi dell'associazione tuttavia avrebbe bisogno di un intervento: «Abbiamo 2 pulmini - ha continuato la presidente - ma sono vecchi e non funzionano. Le donazioni che ci arrivano saranno infatti destinate a raccogliere fondi per l'acquisto di un nuovo mezzo che ci è assolutamente indispensabile». Per quanto riguarda la sede invece per ora l'Aism è ancora nel solito container: «Lo abbiamo abbellito e reso più confortevole - ha spiegato Reggiori - ma il vero problema ora sono i volontari».

— Betty Paraboschi